

## Lettera di un Dragaiolo per la festa titolare

Il giro in città, ti ricordi, ti viene da dire o da pensare... tanti anni fa, tanti a tal punto da non ricordare il viso che allora avevano gli amici in contrada. Tanti anni, tanti a tal punto che bastava scendere quattro rampe di vecchie scale rosicchiate dal tempo, per essere in Camporegio. Ma è vero anche dire che quando siamo bambini tutto è visto attraverso un velo che compiace, che amareggia col tempo buttato sopra, però il primo tamburo suonato non si dimentica, perchè il suo rullare era particolare a tal punto che nelle notti gonfie di passione paliesca, te lo ricordi come fosse oggi... invece era ieri, o meglio ierilaltro, visto che gli archi carichi di luce per via del Paradiso, sono troppi anni che non li vedo.

Il giro in città, sei un coriandolo colorato ma importante, e salutare le altre contrade diventa già rito alle prime battute, al primo sole che scioglie il saluto, doverosa immagine che con col tempo t'insegna a rispettare gli altri. E quando la sera il Campo aspetta le ultime tre bandiere per il Palio di Luglio, tu sei più forte del vento che immancabilmente gioca con la bandiera, lo sai, eccome se lo sai, che fai parte di un'immagine globale che si chiama Drago e che adesso attraversa in lungo la Piazza, con la scaramanzia d'esserci anche noi nelle dieci che vivranno il minuto più lungo.

Ma ricordarsi il giro annuale è tenero e sempre vivo: il vento che viene da Fortezza t'invita all'estate, il rione sa di nostalgia, di tanti volti che vedi di rado, di lampadine che vorresti che si accendessero più spesso, perchè il buio è come un momento da scordare e che invece t'accompagna incessante.

Caro amico, quando eravamo in corteo per il ricevimento della Signoria, pensavo a quanti visi nuovi, a quei bambini che bambini non sono più, alle ragazze che sono cambiate perchè era giusto così, e allora vedo quella continuità che fa vivere la contrada, continuità seriosa, allegra, mai uniforme e quasi irregolare. E so' che anche a te stringe il cuore vedere tutto questo, quando siamo in verde età è tutto normale, tutto è dovuto, ma quei due ragazzi che sventolano la nostra bandiera e che sommando la loro età fanno la tua o la mia, sì, quei due ragazzi danno una rabbia che sa d'invidia perchè tranquilli d'un presente tanto lontano dal nostro, quando le scale di Contrada sembravano più fitte e più alte...

Finchè Dio vuole, ci vediamo in Contrada.... con l'affetto di sempre, Massimo Biliorsi.



*Finalmente, dopo tanto, siamo riusciti a realizzare un vecchio sogno. Le nuove monture per il giro. E badate, queste sono davvero belle, aspettando con ansia di essere indossate. Ora possiamo con orgoglio marciare alla città. Dopo quelle di Piazza, queste monture sono una realizzazione veramente eccezionale, per le quali dobbiamo ringraziare ancora una volta Ezio Pollai, per la realizzazione degli stupendi bozzetti.*

## Eletta le nuova equipe paliesca

# Enrico Giannelli nuovo Capitano

*Mario Petrini, Claudio Rossi, Antonio Molettieri  
i tre nuovi Mangini*

Enrico «Ghigo» Giannelli è il nuovo nostro capitano.

È stato eletto per il prossimo biennio alle elezioni che si sono svolte nello scorso mese di gennaio. Succede a Canzio Vannini, che lascia la carica con un po' di amaro in bocca, visto che non è riuscito a portare in Camporegio la vittoria.

Ghigo si è subito avvalso della collaborazione di tre nuovi mangini; nuovi solo per la carica che ricoprono, in quanto nessuno di loro è sconosciuto all'interno della contrada. Si tratta di Mario Petrini, Claudio Rossi, e per terzo mangino un giovane dalle belle promesse, Antonio Molettieri. Di quello che fanno è dato sapere poco, come del resto è giusto che sia. Di sicuro sappiamo che stanno già lavorando per portare il Drago, nel caso che esca asorte, nelle migliori condizioni possibili per la vittoria finale. Di «Ghigo» tutti sanno chi sia: contradaio da sempre, ha accettato di ricoprire la carica di Capitano ben sapendo che si trovava di fronte ad un compito non facile: riuscire ad amalgamare gli umori di una contrada che, viva più che mai per l'eterogeneità di chi la compone, aspetta da sedi anni di vincere. Ex priore, Ghigo ha tra le

sue maggiori doti quella della calma e della riflessione, indispensabili per poter decidere serenamente e allo stesso tempo con decisione. Non a caso, al momento del suo insediamento fu quantomeno esplicito sulle sue intenzioni: disponibile ad ogni consiglio e sollecitazione, ma fermo nella sua volontà di decidere. Chi voleva un Capitano sicuro di sé, è stato accontentato. E dei mangini cosa dire, se non che sono i gregari ideali di Ghigo? Claudio Rossi è, per così dire, figlio d'arte. Tutti ricordano il carisma e allo stesso tempo la simpatia di suo padre: un esempio che certo gli servirà molto.

Mario Petrini, personaggio eclettico ed estroverso, tiene molto più alla sostanza che alla forma (dovrà comunque comprarsi un vestito di lino per andare a fare i «partiti»). Schersi a parte, il quadro è completato da Antonio Molettieri, giovane allievo mangino, che, nonostante la oggettiva inesperienza, ha tutte le carte in regola per farsi valere. A questo punto, tracciati questi brevi ma sostanziosi identikit, non resta che augurare mille fortune al nostro «staff» dirigenziale, sperando che subito a Luglio sia Dragone primo.

*Anche in Società cambia gestione*

## In Camporegio per stare insieme

**Alfiero Mini è il nuovo Presidente  
succede a Paolo Tiezzi**

Consiglio nuovo, vita nuova. In realtà la Società di Camporegio, il cui consiglio direttivo è stato rinnovato insieme agli organi dirigenti della Contrada, vuole iniziare un discorso nuovo con i suoi soci. Alfiero Mini, nuovo presidente, che succede a Paolo Tiezzi, vuole soprattutto che Camporegio torni ad essere più di prima un luogo di incontro tra i Dragaioli, il punto di riferimento primario delle attività della Contrada.

Tutte le occasioni sono buone per fare attività in Società, dall'organizzazione di un torneo, di una gita, al lavoro delle varie commissioni, alle cene che sempre in maggior numero devono essere organizzate. Questo contornato da una serie di attività che si colleghino con l'esterno della nostra Contrada, che oltre a portare degli utili guadagni nella cassa della società, siano anche occasione di incontro con gli altri. Da ricordare le finali del torneo di biliardo Crone, che per una settimana hanno visto la società aperta a notte tarda, con la presenza di centinaia di persone per sera, oppure l'incontro con i ciclisti dilettanti del 7° Giro delle Regioni, partito da Siena nell'Aprile scorso, e per i quali

Camporegio ha organizzato una ruscitissima cena, fino al passaggio degli studenti delle Ferie Matricularum, che l'ultima sera della loro festa sono venuti in Camporegio a mangiare e a completare le loro...sbornie.

Insomma tutta una serie di attività che devono vedere protagonisti i Dragaioli stessi, frequentando di più la Società, e portando il loro contributo di idee e di iniziative. E allora, stasera passi da Camporegio?

## Applausi per i nostri mini-attori

Bravi davvero i nostri piccoli attori, che anche quest'anno hanno fatto il loro figurone sul palcoscenico dei Rinnovati, mettendo in scena «La rivolta degli oggetti», per la 5ª edizione di Ondeon. I nostri rallegramenti quindi e un grazie a: Elisabetta, Chiara, Irma, Annalisa, Ilaria, Vittoria, Federico, Francesco, Simone, Laura, Barbara, Maurizio, Sabrina, e Antonella oltre a Jacopo, rimasto a letto... ammalato.

*Una nuova carica  
per il nostro Priore*

**Andrea  
Muzzi  
pro-rettore  
del  
Magistrato  
delle  
Contrade**

Il nostro Priore Andrea Muzzi è stato eletto Pro-Rettore del Magistrato delle Contrade. Questa nuova importante carica che Andrea sta ricoprendo dimostra l'importanza del contributo che ha sempre dato all'interno del Magistrato delle Contrade.

Rettore ex è stato confermato Guido Iappini, Priore dell'Istrice. Alla nuova dirigenza del massimo organo rappresentativo delle Contrade va l'augurio di un proficuo lavoro per il futuro.



## Un appello della Commissione Finanziaria Sottoscrivere per vincere

*I contradaioi chiamati a collaborare*

La Commissione Finanziaria ha un importante messaggio da fare ad ogni Dragaiolo. Nella speranza che il Drago riesca a correre non solo a luglio e agosto, ma magari anche un palio straordinario, gli addetti alla commissione finanziaria rivolgono un appello a tutti i dragaioli, affinché, nel momento in cui saranno interpellati, pos-

sano rispondere, ognuno secondo le proprie disponibilità, ma in modo serio e nel pieno spirito di collaborazione.

La Contrada è ben sedici anni che non vince il Palio, e deve essere nelle migliori condizioni per farlo, per questo chiediamo la collaborazione di tutti.

La Commissione  
Finanziaria

# Per la prima volta una nostra squadra raggiunge una finale di calcio Il Camporegio secondo con onore al primo Torneo Caffè Mozart

*In luce Franci e Damiani per i gol - La lotta per il passaggio dei turni*

Per la prima volta in un torneo di calcio, i nostri ragazzi sono riusciti ad agguantare una finale.

Si è trattato del primo torneo Coppa Mozart, nel quale il Camporegio ha acquistato un onorevolissimo secondo posto, perdendo la finalissima contro il Bar Mozart con un punteggio a dir poco inaspettato, visto l'andamento del torneo: 8 a 1. La rete della bandiera è stata segnata da Miraldi, a pochi minuti dalla fine della partita. Dobbiamo subito dire che il fatto di aver raggiunto

la finale è stato di per se un ottimo risultato. Partiti senza molte velleità, sicuri di fare la propria parte, i nostri ragazzi si sono impegnati sempre per dare il massimo, arrivando a vincere partite che sembravano già perse.

Bilancio tutto sommato positivo, soprattutto per la scoperta di alcuni «uomini chiave» come Paolo Tognazzi, terzino di «stozzo» inesperto ma efficace, Marco Manganelli, l'eterna riserva che appena entra in campo fa subito capire di meritare un posto in

squadra, Fabio Miraldi, stopper intelligente e pronto impostare l'azione.

Ricordiamo comunque anche gli altri: Antonio «Gogo» De Luca, portiere coraggioso, ma un pò bassino, il fratello Massimo De Luca, costretto da una frattura a starsene sugli spalti, Antonio Molettieri, rigosista a tempo perso, Mario Petrini, libero (ma non troppo), Talucci Stefano marcatore stretto, Taddeo Francesco, genio e sregolatezza (il fumo lo rovina), Lonzi Alessandro dal

lancio millimetrico, Franci Maurizio capocannoniere assoluto, bomber della formazione, Paolo Damiani detto «testa bassa», Antonio Benocci (quello che conta è la volontà), Bandini Bernardo premio fedeltà 1982.

Infine una menzione doverosa per la ponchina artefice anche esse della soddisfacente affermazione: Paolo Saracini, mister serio e preparato Pianigiani Alessandro dalla lacrima facile, nonostante l'età, e infine Paolo Corbini, dirigente accompagnatore perfetto.

## Anche le donne vogliono dire la loro «E se permettete ci siamo anche noi»

E se 'un permettete... ci siamo lo stesso!!

Siamo le donne del Drago; sì, proprio quel gruppo che tanti vorrebbero fosse messo fra virgolette: «GRUPPO DONNE». Forse suonerà bene, ma a noi non interessa, proprio perché non ci sentiamo un gruppo della contrada, bensì, con tutti gli altri, la Contrada.

Questo non ci vieta, comunque, di partecipare a tutte le iniziative dei «gruppi donne» di altre contrade.

Abbiamo partecipato, tutti lo sanno, al I Torneo di palla a

volò, e dato lo strpitoso successo conseguito (gli onori vanno tutti al nostro allenatore) non mancheranno certo al secondo appuntamento. Validò è stato il nostro contributo alla messa in atto della raccolta dei fondi per l'anno dell'handicappato; siamo state presenti anche alle rassegne annuali de «L'artigianato femminile» organizzato dalle donne dell'Aquila; per non parlare poi della eccezionale prestazione di due di noi al torneo di scala 40 nella Giraffa. Non dimentichiamo infine la nostra adesione al «Passo passo pe' rioni» iniziativa

per la quale, nonostante si sia svolta proprio il giorno della nostra festa, abbiamo cercato di essere le più numerose possibili e.... fa' vede' chi siamo.

Naturalmente la nostra presenza e il nostro impegno vuole essere innanzi tutto all'interno della Contrada. Infatti da un pò di tempo, sempre più spesso, ogni occasione è buona per trovarci in Camporegio, sia per stare più insieme e sia per far capire a quei signori (che ci vorrebbero fra virgolette) che, come loro, la cosa che ci sta più a cuore è il Drago primo al bandierino!!!

Ottimi  
risultati  
nello sci

**Simona  
Bruno  
seconda  
al terzo  
Trofeo  
«Il Leone»**



Nella gara di sci disputata il 6 Marzo scorso nella pista del Crocicchio del Monte Amiata valevole per il terzo Trofeo «Il Leone» di slalom gigante, Simona Bruno si è classificata seconda, mentre Federico Federici, classificandosi terzo e Alessandro Ghezzi 51° hanno contribuito al punteggio finale di 17 punti che ha permesso alla Società di Camporegio di classificarsi terza assoluta tra le società in gara. Meno bene è andato Paolo Damiani che, uscito di pista non si è classificato.

## La sfortuna non aiuta i nostri pur bravi pescatori

Alla quarta gara di pesca alla trota organizzata dalla Società Trieste, il Camporegio non è riuscito ad affermarsi, come aveva fatto in due edizioni su tre, classificandosi addirittura all'ultimo posto, con sole due trote all'attivo, pescatore nella prima frazione di gara. Lo scenario è stato il lago di Quornia, tra le verdi colline del

Chianti, a pochi chilometri da Quercegrossa. La perfetta e simpatica organizzazione dei «pescatori» della Trieste ha permesso che, tra un panino con la salciccia e gotto di vino, la gara scorresse nel miglior modo possibile.

Il nostro equipaggio composto da Stefano Talucci, Alessandro Betti e Walter Fucocchi (l'unico a non aver pe-

scato nulla), è stato senz'altro sfortunato, capitato nelle piazzole di gara dove anche altre squadre non avevano pescato nulla.

Stessa sorte nel secondo Rally di pesca organizzato dalla Società del Leone. Talucci e Betti, affiancati questa volta da Paolo Saracini, non hanno avuto anche qui molta fortuna, classificandosi nelle ultime posizioni.

## Cronaca di una gita al Lago di Bolsena

# Le disavventure di un gruppo di dragaioli-turisti

### Tra etruschi e tardo-romani tra un caffè e il gol di Brady

Svegliarsi alle 5 di mattina in un giorno domenicale, quale era il 16 maggio, è sempre segno inconfondibile di una indomita volontà di arrivare comunque alla meta, ad onta degli infingardi e degli sfiduciati.

Alle 6, in Piazza della Posta, un gruppo non folto di Dragaioli sali a bordo di un autobus targato PG e si diresse al sud, pregustando le emozioni turistico-culturali che la giornata avrebbe concesso sotto uno splendido sole.

L'archeologia ha per molti un irresistibile fascino e Walter Benocci, suo sapiente cultore, seppe proporla con alta erudizione e stile ciceroniano a chi ebbe il privilegio di essergli vicino, attento e

curioso di scoprire cardine e decumani, camere da letto e servizi igienici, già frequentati da etrusche ed etruschi, abitanti della Nova Volsini.

La civiltà etrusca e quella romana e quella medioevale, succedutesi nei secoli intorno a casa nostra, sono una sfida alla pigrizia mentale, uno stimolo alla fantasia, un segno del collegamento del tempo (le civiltà, appunto) con lo spazio (le città, le case) e, in ultima analisi, un segno dell'egemonia dell'uomo sulla terra, come dice anche il Papa.

La supremazia dello spirito sulla materia non venne meno da «Cesare alla cavalla», ristorante sul lago, dove si somministrarono fettucine ed abbacchio e do-

ve la qualità del caffè non è mai in grado di scuotere il sistema nervoso di chi poco prima abbia ascoltato, nella Cattedrale di Bolsena, il racconto del miracolo di S. Cristina. La quale, gettata nel lago con una enorme pietra al collo, vide la zavorra trasformarsi, per la sua salvezza, in un piedistallo galleggiante sulle onde increspate.

Civita di Bagnoregio, la città che muore, fu la gemma del programma pomeridiano. La strada per arrivarvi sarebbe forse deserta, specialmente in giornate e in ore di sole, se l'antico borgo, apparendo bellissimo sullo sfondo a chi deve ancora incamminarsi, non promettesse a distinazione il premio alla fatica e alla fede negli eterni valori dell'arte.

La sensibilità dei dragaioli ebbe in quel luogo stimolazioni profonde e, per alcuni, perfino alternative all'interesse per l'ultima giornata del campionato di serie A. E mentre con l'anima si riudono voci lontane: di prelati, di artigiani, di soldati, di contadini, di bottegai, con le orecchie si udivano le voci, pur lontane ma non altrettanto surreali, di Enrico Ameri e di Sandro Ciotti, provenienti dalla radiolina di Gabriele Lonzi.

In quel pomeriggio le emozioni si sommarono alle emozioni, fino a raggiungere il culmine quando Liam Brady, trasformando un rigore al 30° della ripresa, condannò alla soccombenza nella lotta per lo scudetto gli esosi epigoni della antica capitale guelfa.

## Dragaioli in galleria



*Il Panzanella (Alessandro Betti). La sua passione per il basket viene da lontano. Nella foto di alcuni anni fa è ritratto in atteggiamento poco serio.*

## L'appuntamento è per le ore 19 sotto il Comune



## Tutti dietro la Comparsa!

**Frequentate la Società di Camporegio**

I Malavolti - Anno VIII - N. 1 - Maggio 1982. Dalle Stanze della Contrada. Responsabile Paolo Corbini.

grafico: Pericoli & C. Bruno